

PIANO BIENNALE 2018-2019 PER L'UTILIZZO DEL TELELAVORO
(con stato di attuazione del Piano per l'anno 2017)

Per quanto concerne lo stato di attuazione dell'istituto del telelavoro, per l'anno 2017, in riferimento al relativo piano biennale 2016-2017, e come già riportato anche in sede di Comitato Unico di garanzia e per le pari opportunità, non sono state attuate forme di telelavoro domiciliare ma, nella sola ottica di una forma di telelavoro a distanza, intesa quale delocalizzazione della prestazione lavorativa, è stata mantenuta, per due giornate a settimana, l'apertura di uno sportello al pubblico ospitato presso i locali del Comune di Formia, destinandovi, per lo svolgimento del servizio, personale camerale residente in zone limitrofe.

Relativamente al nuovo piano per il biennio 2018-2019, si riconferma, allo stato attuale, il non ricorso all'attuazione dell'istituto del telelavoro, sulla base di una serie di adeguate motivazioni; primariamente, il carattere minimo e residuale delle attività di servizio eventualmente oggetto di telelavoro e il numero esiguo di personale interessato, con ulteriori elementi di valutazione, in negativo, dati anche dagli elevati costi per la messa in opera e il funzionamento delle postazioni casalinghe del telelavoro, che ammonterebbero per la prima annualità, di massima, a circa € 5.000,00 per singola postazione. Parimenti, si potrà considerare la possibilità di un potenziamento dell'attuale sportello operante nel sud pontino, anche quale strumento di delocalizzazione della prestazione lavorativa come previsto anche nel piano biennale 2016-2017.

Da ultimo, ma non in ordine di rilevanza, va considerato che, a seguito del D.M. del 16 febbraio 2018, in attuazione dell'art.3, comma 4, del D.Lgs. n.219/2016, istituita la Camera di Commercio I.A.A. di Frosinone-Latina, è in corso la fase costitutiva, con l'inevitabile ridefinizione di assetti organizzativi e gestionali, tale da rendere inopportuna, in questa fase, ancora transitoria, l'attuazione di mutamenti rilevanti nell'attuale organizzazione del lavoro.

Pertanto, per le stesse motivazioni sopra riportate e condivise nel citato Comitato Unico di garanzia e per le pari opportunità, si ritiene, allo stato attuale, di non dover procedere all'attuazione del telelavoro domiciliare nella Camera di Commercio I.A.A. di Latina, rinviando ogni diversa valutazione alla costituzione del nuovo Ente, fermo restando l'attuazione della descritta forma di telelavoro a distanza (eventualmente anche potenziata), quale delocalizzazione della prestazione lavorativa e una eventuale nuova indagine presso il personale inerente l'attuazione dell'istituto.

Il Dirigente dell'Area Servizi di supporto e per lo sviluppo

IL SEGRETARIO GENERALE
(avv. P. Viscusi)